

senza ulteriore indugio ad emanare il decreto per l'individuazione degli strumenti indispensabili per coordinare il lavoro delle Regioni e degli Enti locali al fine di avviare concretamente il Sistema informativo dei servizi sociali (Siss). (4-09159)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

in un agghiacciante filmato televisivo, mandato in onda anche dal Tg3, di cui avevano abbondantemente parlato numerose agenzie stampa italiane e straniere, vengono mostrati soldati Americani mentre sparano su iracheni feriti;

le immagini riguardano due episodi. Il primo del dicembre 2003 a Bagdad, mostra tre persone che si incontrano di notte e depositano a terra un oggetto ritenuto un'arma dagli avvistatori. L'equipaggio di un elicottero riceve l'ordine di sparare: due iracheni vengono uccisi e il terzo ferito. Viene chiesto via radio al comando se si deve sparare anche sul ferito e la risposta è « Colpiscilo ». Il secondo episodio è dell'otto aprile 2003 e si riferisce a una unità dei Marines che fa fuoco durante una perquisizione su un iracheno ferito, uccidendolo —:

se il Ministro conferma la notizia quali passi, il Ministro, abbia compiuto o intenda compiere per manifestare al più alto grado e nella forma ufficiale dovuta lo sdegno del nostro paese per questo atto criminoso;

se non ritenga che episodi di simile efferatezza non configurino la specie di crimini di guerra contro l'umanità, tali da richiedere il ricorso al Tribunale internazionale affinché venga aperta un'inchiesta

sulla ripetuta violazione dei diritti umani da parte delle forze di occupazione anglo-americane in Iraq.

(2-01095) « Deiana, Pisa, Albonetti, Battaglia, Bielli, Buffo, Calzolaio, Cima, Coluccini, Maura Cosutta, Crucianelli, Dameri, Titti De Simone, Folena, Alfonso Gianni, Giordano, Grandi, Leoni, Mantovani, Marcora, Motta, Panattoni, Petrella, Pinotti, Realacci, Ruggia, Ruzzante, Sasso, Sciacca, Sgobio, Vertone, Zannella, Zanotti, Cento, Pecoraro Scanio, Mascia, Russo Spina, Valpiana, Vendola ».

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA. — Al Ministro degli affari esteri.
— Per sapere — premesso che:

la Direttiva Comunitaria 85/337/CEE, poi parzialmente modificata dalla Direttiva Comunitaria 97/11/CE, stabilisce all'articolo 1 paragrafo 1 che « la presente direttiva si applica alla valutazione dell'impatto ambientale dei progetti pubblici e privati che possono avere un impatto ambientale importante »;

nell'articolo 2, paragrafo 1, della suddetta viene disposto che: « gli Stati membri adottano le disposizioni necessarie affinché, prima del rilascio dell'autorizzazione, per i progetti per i quali si prevede un notevole impatto ambientale, in particolare per la loro natura, le loro dimensioni o la loro ubicazione, sia prevista un'autorizzazione e una valutazione del loro impatto. Detti progetti sono definiti nell'articolo 4 »;

nel citato articolo 4, paragrafo 1 della Direttiva si legge che: « [...] i progetti elencati nell'allegato I sono sottoposti a valutazione a norma degli articoli da 5 a 10 »;

l'articolo 4, paragrafo 2 dispone inoltre che « i progetti appartenenti alle classi elencate nell'allegato II formano oggetto di una valutazione ai sensi degli articoli da 5 a 10 quando gli Stati membri ritengono che le loro caratteristiche lo richiedano. A tal fine, gli Stati membri possono, tra l'altro, specificare alcuni tipi di progetti da sottoporre ad una valutazione d'impatto o fissare criteri e/o soglie limite per determinare quali dei progetti appartenenti alle classi elencate nell'allegato II debbano formare oggetto di una valutazione ai sensi degli articoli da 5 a 10 »;

gli articoli da 5 a 10 determinano le modalità di ottenimento dell'autorizzazione;

l'allegato I specifica il tipo di opera che deve essere necessariamente sottoposta alla valutazione di impatto ambientale;

l'allegato II chiarisce il tipo di opera che può essere sottoposta a valutazione di impatto ambientale a discrezione del Paese membro;

il giorno 13 gennaio 2004 la Commissione Europea avviava la procedura di infrazione per l'Italia che non avrebbe rispettato le succitate norme comunitarie per la valutazione di impatto ambientale;

in particolare la Commissione emetteva un parere motivato e restava in attesa di chiarimenti perché la legislazione italiana vigente esclude gli impianti per il recupero dei rifiuti dagli studi sull'impatto ambientale;

gli impianti di smaltimento dei rifiuti tramite incenerimento rientrano nell'allegato I delle opere (punto n. 10) e perciò devono essere necessariamente sottoposte a valutazione di impatto ambientale;

per effetto della legislazione statale attuale vari impianti per il recupero dei rifiuti hanno ottenuto l'autorizzazione pur non rispettando le disposizioni della direttiva;

le perplessità della Commissione riguardano anche un progetto specifico riguardante un inceneritore per il combu-

stibile da rifiuto e da biomassa che si trova a Massafra in provincia di Taranto —:

se il Governo abbia intenzione di adottare iniziative normative volte a recepire *in toto* la direttiva comunitaria in materia di valutazione di impatto ambientale;

quali iniziative il Governo intenda adottare in relazione alla procedura di infrazione avviata dalla Commissione Europea il 13 gennaio 2004. (4-09168)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta immediata:

CARBONELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la provincia di Brindisi, come risaputo, è stata dichiarata area di rischio ambientale;

è, altresì, noto che in tale territorio insiste uno dei più grandi poli energetici del Paese (oltre 5000 megawatt);

nel porto di Brindisi, inoltre, sono ubicati depositi di gasolio di rilevanti dimensioni, per l'approvvigionamento di navi della marina militare, peraltro, in procinto di essere ricollocati presso la zona portuale denominata « Capobianco »;

nell'area citata, infine, il Governo ha autorizzato la società inglese *British-Gas* a realizzare un grande impianto di rigassificazione, che è al centro di forti polemiche locali;

da recenti articoli di stampa, ma soprattutto da alcune ipotesi avanzate dal notaio Michele Errico, *ex* sindaco di Brindisi, notoriamente impegnato sui temi di carattere ambientale, è stata paventata l'eventualità della costruzione, sempre in